



Un piccolo souvenir dal CEU 2023 tenutosi a Firenze

... fra i corsi pregressuali è stato presentato il workshop "[Emergency Nurse Ultrasound](#)", mirato alla valutazione del paziente critico, per infermieri, tenuto da infermieri. Cioè pratico, che più di così non si può.

Da anni ormai si sente parlare di "nurse ultrasound", tuttavia è un argomento ancora molto dibattuto, sviluppatosi in modo estremamente eterogeneo nelle varie realtà: in alcuni contesti gli infermieri masticano regolarmente le sonde, in altri non vi è mai stata ombra di ecografi, perlomeno nelle mani degli infermieri. D'altronde ... Gli infermieri? Ecografia? Perché mai? L'infermiere non può mettersi a fare diagnosi!

Perché l'infermiere di Pronto Soccorso può e deve conoscere l'ecografia?

1- L'ecografia viene utilizzata dall'infermiere a scopo **VALUTATIVO**, non **DIAGNOSTICO**. Serve pertanto da un punto di vista operativo, a supporto di alcune manovre intraprese quotidianamente che verrebbero altrimenti svolte "alla cieca".



2- **Maggiore probabilità di successo con riduzione delle complicanze**: permette, da parte una presa in cura migliore del paziente evitando manovre errate o non necessarie. Tutti voi avrete presente il paziente dall'accesso impendibile: tutti gli infermieri vengono chiamati a raccolta, quasi fosse un palo della cuccagna con premio sulla cima per chi acchiappa la vena. Di solito sono pure anticoagulati questi poveri pazienti-punta-spilli, e ne risulta una specie di zebra a pois, magari con un fortuito "accesso azzurro sull'avampiede", trionfante su un cimitero di aghicannule fallimentari a farcimento di una reniforme.

L'utilizzo dell'ecografo permette di aumentare la percentuale di successo del reperimento di un accesso venoso stabile.

Un altro grande classico è il paziente con globo vescicale, difficoltà di cateterizzazione, e un discomfort tremendo a rendere il tutto più vivace: quale catetere uso? Sarà ematuria? Sarà sedimento? Dove lo dirigo? La vedi anche tu, l'infezione dietro l'angolo? C'è chi usa la magia nera, noi usiamo l'ecografo.





3- **Zero costi, zero rischi:** trattandosi di un esame non invasivo e che non impiega radiazioni ionizzanti, non comporta particolari rischi per il paziente; è una metodica veloce (una volta apprese le competenze necessarie); è economica (non comporta costi aggiuntivi oltre all'acquisto del macchinario); è applicabile in ogni contesto a fianco del paziente, sia intra che extra ospedaliero.

4- **Il migliore amico del triage avanzato:** le conoscete anche voi, quelle giornate di sovraffollamento in cui tra il triage avanzato e il mercato di Nuova Delhi passa poca differenza, ed in cui arriva sempre, davvero sempre, quel paziente che “non ti piace”. Nonostante i parametri vitali siano perfetti, nonostante la clinica sia negativa, il tuo sesto senso è inquieto, sente odore di fregatura. L'impiego della tecnica ecografica permette una stratificazione di rischio evolutivo più accurata in questi pazienti “borderline”, potenziali “near miss”, con conseguente abbattimento del rischio clinico.

Ad esempio, un'E-FAST ben eseguita infatti permetterebbe l'individuazione di un PNX spontaneo nel paziente giovane con dolore toracico ed ECG negativo, o una miglior definizione di gravità nel paziente traumatico a dinamica non così impattante ma che presenta criteri fisiopatologici aggravanti.



5- **La copertina di Linus dell'infermiere nel contesto pre-ospedaliero:**

✓ Paziente traumatizzato: un'E-FAST ben eseguita permette una valutazione più accurata del paziente a fronte di un tempo molto breve di esecuzione, anticipando i tempi di attivazione del Trauma Team Avanzato se necessario o indirizzando il paziente verso una centralizzazione al Trauma Center di riferimento (decisione che viene presa abbinando l'ecografia all'utilizzo del Triage di TRENAU.

✓ Paziente con distress respiratorio: affiancata all'anamnesi e alla valutazione del paziente, l'esecuzione di un'ecografia polmonare può aiutare a propendere per un tipo di supporto ventilatorio al posto di un altro, soprattutto in previsione di tempi di percorrenza lunghi.



6- Alla fine, **un medico ha sempre bisogno di un infermiere:** l'esperienza nell'utilizzo della tecnica ecografica può essere di utilizzo e supporto al medico nell'espletamento di alcune manovre invasive, con necessità di supporto ecografico, specie in situazioni di scarsità di personale disponibile.

Non c'è nessuna novità, e non siamo solo noi a dirlo ...



Nell'articolo **“L'utilizzo dell'ecografia nell'assistenza infermieristica: una revisione bibliografica”**, pubblicato ormai nel lontano 2014, viene molto bene l'utilizzo dell'ecografo da parte dell'infermiere, quale strumento a supporto delle attività infermieristiche. “L'ecografia interventistica eseguita dall'infermiere esula da scopi puramente diagnostici e viene finalizzata al percorso assistenziale che sia il più performante sia in termini di benefici per il paziente che per l'ottimizzazione delle risorse sanitarie disponibili. L'utilizzo dell'ecografia riduce i tentativi “alla cieca” e le relative conseguenze per il paziente, rivelandosi una tecnica affidabile” (*Davide Ricci, Maria Benetton*).

... Quello che noi ribadiamo e quanto sia attualmente importante conoscere ed utilizzare questo tipo di strumento, per dare una risposta concreta e sicura ai nostri pazienti. Noi ci stiamo provando!

E voi, utilizzate l'ecografia infermieristica?

Un metodo a prova di bomba per restare creativi: costringiti ad imparare qualcosa di nuovo.
(Harvey B. Mackay)

[Vedi anche: QuickLook#3 04.11 \(simeutriveneto.it\)](#)